

Piano di utilizzo del Telelavoro¹ 2023-24

L'Università degli Studi di Siena ha avviato progetti di Telelavoro in via sperimentale, a partire dall'anno 2007, in coerenza con il quadro normativo vigente e con particolare riferimento a i contratti collettivi nazionali nel tempo vigenti e all'Accordo Quadro Nazionale del 23/3/2000.

L'Università favorisce i progetti di Telelavoro, intesi come modalità di gestione del personale e di organizzazione del lavoro, finalizzati a conciliare le esigenze del lavoratore e allo stesso tempo le necessità dell'Amministrazione.

Nel 2007 sono stati attivati n. 8 progetti di Telelavoro. Successivamente, a decorrere da novembre 2013, il numero massimo di postazioni di telelavoro attivabili contemporaneamente è stato portato a n. 20 unità. In seguito (giugno 2019) si è passati a n. 25 unità, da Ottobre 2021 le postazioni di Telelavoro attivabili sono n. 45.

Tabella numero postazioni massime attivabili di Telelavoro.

Anno	n. max di postazioni di Telelavoro
2007- ottobre 2013	8 postazioni
novembre 2013 - maggio 2019	20 postazioni
giugno 2019 – ottobre 2021	25 postazioni
Da Ottobre 2021 ad oggi	45 postazioni

Dal punto di vista della persona il Telelavoro può consentire di:

- migliorare la conciliazione fra tempi di lavoro e tempi di vita;
- migliorare il benessere lavorativo;
- semplificare l'organizzazione del lavoro e della vita quotidiana al personale per il quale, a causa di esigenze personali o familiari, risulti particolarmente disagiata lo svolgimento dell'attività lavorativa presso la sede di appartenenza.

Dal punto di vista dell'Amministrazione il telelavoro può consentire di:

- migliorare e razionalizzare l'organizzazione del lavoro;
- migliorare la produttività e la performance organizzativa;
- ridurre le assenze per malattia o permessi;
- rafforzare il senso di appartenenza e di partecipazione, sia al contesto lavorativo sia alla dinamica dei processi di innovazione;

¹ Art. 9, comma 7, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179:

Entro il 31 marzo di ogni anno, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, pubblicano nel proprio sito web, gli obiettivi di accessibilità per l'anno corrente e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione, in cui identificano le modalità di realizzazione e le eventuali attività per cui non è possibile l'utilizzo del telelavoro. La redazione del piano in prima versione deve essere effettuata entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. La mancata pubblicazione è altresì rilevante ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili.

Caratteristiche delle attività telelaborabili

Un'attività telelaborabile è un'attività che:

- deve essere svolta con relativa autonomia;
- deve prevedere un obiettivo ben identificabile con eventuali obiettivi intermedi;
- deve essere facilmente programmabile, monitorabile e valutabile;
- non deve richiedere incontri frequenti con utenza esterna o colleghi che non possono essere gestiti con efficacia attraverso strumenti telematici e/o concentrati nei giorni di presenza effettiva in ufficio;
- deve consentire di interagire con il proprio responsabile e i colleghi mediante strumenti telefonici e telematici, con la medesima efficacia di quanto avverrebbe sul posto di lavoro.

Il Telelavoro è disciplinato in specifico Contratto collettivo integrativo approvato dal Consiglio di amministrazione del 22 Ottobre 2021 e sottoscritto dalle organizzazioni sindacali il 25 Ottobre (prot. 188888 del 25/10/2021).

Il CCI descrive in dettaglio i criteri di accesso al Telelavoro e le procedure da seguire per la sua attivazione.

Postazioni assegnate

Al 31 Dicembre 2023 sono attive n. 33 postazioni di Telelavoro (24 per dipendenti donne e 9 per dipendenti uomini).